

Seicentomila lombardi vivono con l'incubo di frane e smottamenti

 [Commenti](#)

Milano, 7 marzo 2014 - **A rischio il 6% della popolazione, circa 580mila persone, e il 9% del territorio.** Sono i dati del focus lombardo di «Dissesto Italia», lo studio relativo ai rischi idrogeologici presentato ieri a Milano da Ance Lombardia, Legambiente Lombardia, Consulta regionale degli architetti e Ordine dei geologi della Lombardia. In queste **aree a rischio, che coinvolgono il 60% dei Comuni lombardi**, ci sono **99.000 edifici residenziali** (di cui un sesto nella sola provincia di Pavia), **623 scuole, 50 ospedali e oltre 5.000 industrie.** Complessivamente sono 50.000 gli insediamenti esposti per un totale di quasi 200.000 addetti. Inoltre, dal 2001 in Lombardia la popolazione esposta a rischi idrogeologici è aumentata del 9% e il numero di abitazioni del 15,2%; dati ben superiori anche alle medie nazionali. Al rischio idrogeologico si aggiunge poi quello sismico, in particolare nelle province orientali: rischi sismici significativi interessano il 3,5% del territorio regionale, con una popolazione esposta di 172.773 abitanti distribuiti in 38.885 edifici residenziali.

In aree a rischio sismico si trovano poi 14.166 attività economiche, con 47.199 addetti (tra queste, 180 scuole e 16 ospedali). Gli eventi sismici significativi (superiori al terzo grado di magnitudo) sono stati 23 nel periodo 2005-2014 e, anche se nessuno è risultato classificabile come «grave», hanno drammaticamente messo in evidenza lo stato di fragilità del patrimonio edilizio esistente. Occorrerebbe da un lato gestire il territorio, con opere di manutenzione e prevenendo nuovi insediamenti, dall'altro mettere in sicurezza il patrimonio edilizio. Interventi che necessitano di ingenti risorse, e qui arriva il tasto dolente.

Ance Lombardia ha sottolineato che dal 2010 a oggi le risorse a disposizione del territorio regionale per la sua manutenzione sono state pari a 217,6 milioni di euro, di cui tre quarti da finanziamenti regionali e il restante statale, ma **il 78% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri.** Sotto accusa il Patto di stabilità che impedisce di attuare interventi anche quando gli enti locali hanno le risorse in cassa. «Escludiamo le spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal computo del Patto di stabilità - propone Gianluigi Coghi, coordinatore del

centro studi di Ance Lombardia -, un meccanismo troppo rigido che impedisce di spendere i soldi anche alle amministrazioni che li hanno: in Lombardia si tratta di circa un miliardo di euro». Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio intervenuta al convegno, si scaglia contro la burocrazia: «Ha responsabilità enormi nei ritardi per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, c'è bisogno di semplificare e trovare una sede sola per prendere le decisioni, evitando il rimbalzo delle responsabilità».

michele.mezzanzanica@ilgiorno.net

■ MEDIA CORRELATI

Quando una battaglia di palle di neve diventa un reato

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)

Scarpe: la tua passione infinita! (sponsor)

SPONSOR

Vacanza esotica per i Satteng piena di clic

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)

Amnesty pubblica nuove immagini dei campi lavoro in Nord Corea. La testimonianza: detenuti trattati come bestie

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)

Com'è il tuo Inglese?

www.wallstreet.it

Fai ora il test online, è gratis! Con noi imparare l'inglese è facile

Rifacimento Bagno

Freddo e neve in arrivo

Prestiti Pensionati INPS

Lavorare con gli Animali?

0 Commenti

IL GIORNO

 Entra ▾

Ordina dal più recente ▾

Condividi  Preferita ★

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

 Iscriviti

 Aggiungi Disqus al tuo sito web

comments powered by [Disqus](#)

×  ALTRE NOTIZIE

Mamma uccide le tre figlie, il vicino: «Prima ho sentito delle urla terribili. Poi ha suonato, era sporca di sangue»

I nostri consigli per il regalo giusto per la festa del papà (sponsor)

Scattano le primarie nel centrosinistra: sono 65 i comuni al voto domenica